

Claudio Palmieri
PAGINA BAROCCA

L'installazione di Claudio Palmieri che oggi presentiamo non avrebbe potuto trovare sede migliore. *Pagina barocca* ci è venuta in mente di intitolarla. *Pagina*, perché di pagine è fatta la storia, la storia dell'arte in particolare, e di pagine sono composti le migliaia di preziosi volumi che fanno da cornice alla grande opera dell'artista romano oggi collocata sul pavimento del Salone del Borromini della Biblioteca Vallicelliana. *Barocca*, perché neo-barocco si può a buon diritto definire lo stile delle 29 sculture a terra che compongono l'insieme di struggente bellezza che fa mostra di sé proprio nella più barocca delle sedi possibili.

Il giardino di Claudio Palmieri, perché di un giardino si tratta, disorienta e attrae insieme per l'ardimento di un'operazione che fa del pavimento del grande e sontuoso salone, carico di storia, un campo fertile capace di produrre una germinazione azzurra di azzurri elementi botanici che della natura richiamano la forza vitale. Vitalismo, stupore, sfacciata estroversione, coraggio visionario, anomalia, bizzarria, insonnia, entusiasmo creativo, dismisura che ritrova un suo ordine miracolosamente, cultura ossimorica e rizomatica, prepotente decorazione che diventa sostanza e non orpello, espressione dionisiache di interne pulsioni, fisiologia dell'anima palpitante: non sono questi forse i caratteri del barocco? E non sono questi forse i caratteri di questa grande e unica scultura orizzontale che del barocco dimostra l'immortalità in una città come Roma, di cui l'opera di questa artista è fedele espressione?

Roberto Gramiccia